



Politiche per l'infanzia

La diseguaglianza con il Nord passa anche dagli asili nido Pollinzi: servono strutture ed educatori

MARIA ROSARIA PALUCCIO

Sono servizi essenziali per le famiglie, ma in Calabria, e anche a Crotonese, gli asili nido sembrano quasi un optional. I numeri divulgati qualche giorno fa dall'Impresa sociale "Con i bambini" e dalla Fondazione Openpolis, attraverso il Rapporto nazionale sugli asili nido in Italia, non lasciano dubbi o spazio ad interpretazioni. Al Nord i servizi per la fascia d'età 0-2 anni ci sono, al Sud no. Se l'obiettivo fissato dal Consiglio Europeo per gli stati Ue è di 33 posti ogni 100 bambini, nel Centro nord è stato quasi raggiunto con 32 posti su 100; al Sud con 13,5 posti su 100 si è ben lontani e il servizio è garantito in meno della metà dei comuni. I divari esistono anche nella stessa regione, basti pensare al 16,3% dei posti a Crotonese contro il 7,7% di Cosenza. Ma il dato crotonese, circa il doppio della città di Cosenza, è anch'esso una quisquilia, di fatto la percentuale si traduce in 5 posti su 100 bambini.

"Un dato che conosciamo bene

- dice l'assessore alla Famiglia e alle Politiche Sociali del Comune di Crotonese, Filly Pollinzi - questi servizi al Sud sono scarsi e la differenza è anche evidente tra i centri urbani e piccoli comuni; sebbene l'Italia, negli ultimi anni, abbia fatto un passo più avanti siamo ancora lontani dagli obiettivi europei".

La media italiana è del 25,5%, per raggiungere l'obiettivo europeo mancano 100mila posti all'appello. Un traguardo che, in futuro, potrebbe essere raggiunto con il Recovery plan; il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) stanziava infatti 4,6 miliardi per asili nido e scuole dell'infanzia e punta a realizzare 230mila nuovi posti per asili nido per superare, addirittura, gli obiettivi europei.

"A Crotonese a prescindere dal Pnrr ci stiamo muovendo perché l'attenzione è molto alta



Peso:66%



verso il problema - afferma la Pollinzi - stiamo lavorando in sinergia con il settore dell'urbanistica per riqualificare strutture già esistenti ampliando così l'offerta".

D'altronde le nuove linee pedagogiche prevedono il sistema integrato 0-6 anni e anche per le strutture si va verso i polintegrati.

A Crotona i due asili nido ubicati in via dei Mille e in via Nazioni Unite possono ospitare rispettivamente 20 e 50 bambini; allo stato attuale, con la crisi pandemica, ne ospitano 15 e 35. In periodi normali le domande non vengono soddisfatte tutte, almeno una decina di famiglie rimangono fuori graduatoria. Crotona rappresenta il comune polo dell'Ato sociale che comprende anche i comuni di Cutro, Isola Capo Rizzuto, San Mauro Marchesato, Rocca di Neto e Scandale; a parte Cutro e Isola, gli altri comuni non offrono servizi, pertanto, sottolinea l'assessore alle Politiche sociali, se in futuro il pubblico sarà in sofferenza, faremo affidamento ai fondi regionali per sostenere le famiglie e consentire di usufruire dell'a-

silo nido presso i privati che tra l'altro, in questo periodo di crisi economica, non hanno avuto ristori.

In quanto al Pnrr, se arriveranno nuove risorse costruire una nuova struttura si potrà, sostiene Filly Pollinzi "ma è anche necessario che i comuni abbiano più risorse per la gestione degli asili nido e garantire un'offerta qualificata, una struttura con pochi educatori servirà a poco e il piano rimarrebbe inattuato".

"Invece bisogna costruire opportunità con investimenti a lungo termine - conclude l'assessore - utili a ridurre le disuguaglianze tra i bambini, a rendere soddisfatte le donne lavoratrici e a creare nuovi posti di lavoro".

Si sa, la funzione assistenziale dell'asilo nido è stata ampiamente superata, con il riconoscimento della sua funzione educativa il servizio dovrebbe essere accessibile a tutti, non solo alle famiglie più bisognose. Questo è il motivo per cui anche a Crotona bisogna raggiungere l'obiettivo 33/100.

L'OBIETTIVO FISSATO DALL'EUROPA È 33 POSTI OGNI 100 BAMBINI, CROTONE ARRIVA A 16

L'ASSESSORE COMUNALE: RIQUALIFICHEREMO STRUTTURE ESISTENTI PER AMPLIARE L'OFFERTA



Peso:66%



PNRR

Il traguardo si potrebbe raggiungere con il Recovery che stanziava 4,6 miliardi per asili nido e scuole dell'infanzia e punta a creare 230 mila nuovi posti



Peso:66%